



Abbondanza/Bertoni riscopre il turgore espressivo di Terramara

by [gbmarchetto](#) / May 6, 2013

Nato come riflessione a due sul trascorrere del tempo, sulle sue tracce antiche e sul legame tra due esseri di sesso opposto che s'incontrano per creare nuova vita e ricrearsi, **Terramara** – coreografia del 1991 di **Michele Abbondanza** – ritorna sulla scena con un riallestimento curato da **Antonella Bertoni**, al debutto in prima nazionale **Sabato 11 maggio** al Teatro Toniolo di Mestre (VE) a conclusione della rassegna *VERSO L'UNIVERSO*. Il riallestimento del lavoro da parte della la **Compagnia Abbondanza/Bertoni** nasce nell'ambito del progetto del Progetto RIC.CI/Reconstruction Italian Contemporary Choreography Anni '80/ '90, ideato e diretto da **Marinella Guatterini**.

«Questa quarta produzione del **Progetto RIC.CI** coglie al suo nascere la vivacità e l'impegno progettuale di una coppia, proprio in quell'anno costituitasi in compagnia, che aveva già vissuto in Italia e non solo, le stagioni dell'innovativo fermento della scena anni Ottanta – spiega la Guatterini -. Basta ripercorrere le rispettive biografie dei due partner, che si incontrarono nel 1988, per trovare non solo una comune matrice formativa anche *chez* Carolyn Carlson, ma pure l'appartenenza (del solo Abbondanza) ad un gruppo nazionale cardine di quegli anni, i Sosta Palmizi. Primo vagito di un duo-compagnia che avrebbe continuato a sondare nei modi più diversi il tema del rapporto con l'altro, Terramara con i suoi echi classici bachiani e il fitto intreccio di suggestioni musicali etniche fu un exploit più che riuscito. Una meravigliosa e promettente prima prova autoriale che nell'arco di un'ora sciorinava bravura, quasi virtuosistica – a dispetto di quanti allora serbavano attenzione solo o soprattutto alla coreografia d'altri Paesi – e non certo ne mai fine a se stessa, bensì delicatamente tesa a rinforzare i caratteri di una "mediterraneità" tutta nostra, esemplare e oggi da riscoprire». Un lavoro intenso, nel quale il titolo diventa eco di un impatto intimo ed espressivo. «Diventato spettacolo – osserva Guatterini -, Terramara s'induriva, pronunciandone la parola, in qualche suono letterario che pareva rubato a Verga ma anche il termine "amare" entrava nel calembour di dissolvenze metaforiche continuamente nascoste e svelate. Storia d'amore danzata, la pièce lasciava fluire nell'arco di un'ora e in modo originale e desueto, il sentimento più importante e segreto di due amanti nel loro impegno quotidiano, nel tempo comunitario del lavoro. Ed ecco il motivo delle gerle piene di arance da svuotare e riempire, le fascine di paglia da caricare e spostare nello spazio immaginario di campi baciati dal solleone, durante i mesi del raccolto... Centinaia di arance riversate in scena non potevano essere, qui, un semplice ed esplicito omaggio al teatrodanza dalle scenografie naturalistiche di Pina Bausch, ma la necessità del colore/calore capace di accendere gesti e sguardi e di riversarli verso il pubblico in un abbraccio emotivo».

Su questo «turgore espressivo e drammatico, sprigionato nel rigore di una danza comunque formale», fa leva anche la ricostruzione 2013 di Terramara, danzato da una coppia di giovani – **Eleonora Chiocchini** e **Francesco Pacelli** – guidati dai due coreografi originari. «Lo spettacolo è stato per me un po' come "la prima volta" e rimetterlo in scena oggi mi ha fatto tendere e salire sulla punta dei piedi per non ferirlo, stravolgendolo con gli occhi miei di adesso – racconta Antonella Bertoni -. Dal primo giorno è stato un vortice. Lo spazio scenico è stato un po' spogliato e reso scarno, alla coreografia tolti alcuni lirismi a cui i nostri corpi di allora davano nascite e nascite, omaggi alla nostra Maestra. Ora Terramara conosce nuova vita, ri-danza nel nostro tempo».

TERRAMARA, coreografia **Michele Abbondanza**, riallestimento **Antonella Bertoni**, con Eleonora Chiocchini e Francesco Pacelli

Prima italiana – sabato 11 maggio ore 21 – Teatro Toniolo di Mestre VE

Incontri con la danza ore 20.20 – **Marinella Guatterini** presenta Terramara